

# Ferdinando Baldi diresse Welles, voi no

**IL LUTTO** Se n'è andato a ottant'anni un cineasta da ricordare. Molto attivo negli anni 60-70, fu uno degli artefici degli spaghetti-western. Diresse Orson Welles e persino Ringo Starr. Rifiutò la tv...

di Alberto Crespi



Un'immagine da «Orazi e Curiazi», accanto «Rita nel West» e sotto Ringo Starr in «Il pistolero cieco»



**F**erdinando Baldi aveva 80 anni: era nato a Cava dei Tirreni il 9 maggio 1927, è morto a Roma lunedì (la notizia è stata diffusa a funerali avvenuti). Con lui se ne va un protagonista del cinema italiano popolare, uno di quegli «eroi» dei generi che hanno tenuto in piedi la nostra industria cinematografica quando era una cosa seria, da 3-400 film all'anno. In questa industria caciaronica e geniale, che riusciva a impossessarsi dei generi hollywoodiani e a riciclarli in modo spesso originalissimo, Baldi arrivò giovane, e in modo piuttosto casuale: era laureato in lettere e si stava già avviando a una nobilissima carriera di insegnante liceale, quando la passione per il cinema lo portò a cimentarsi nella regia di un film

molto «locale»: *Il prezzo dell'onore*, del 1952, interpretato da Mario Vitale, il pescatore salernitano scelto da Rossellini per recitare accanto alla Bergman in *Stromboli*. Baldi aveva solo 25 anni e intuì che la passione poteva trasformarsi in mestiere. Dopo un rapido e vivace apprendistato, si trasferì a Roma e Cinecittà divenne la sua casa. Nel '60 lo troviamo alla regia di un peplum,  *Davide e Golia*, nel quale compare nientemeno che Orson Welles, in una delle avventure italiane alla ricerca di fondi per i suoi film. Welles e Baldi si rincontreranno anche in un film successivo, *I tartari* (co-diretto con Richard Thorpe, nel cast ci sono anche Victor Mature e Liana Orfei). Ma, per strano che possa sembrare, Welles non è il personaggio più stravagante, né il più famoso, che Baldi abbia diretto nella sua lunga carriera: dopo la stagione dei pe-

plum, il regista si fonda infatti nella bizzarra avventura degli spaghetti-western, e nel *Pistolero cieco* (1971) si ritrova a lavorare con Ringo Starr! Guardate bene la data: nel '71 i Beatles si sono appena sciolti e Ringo probabilmente non sa che fare, e comunque il cinema è una sua vecchia passione. Baldi si trova in America con l'attore-produttore Tony Anthony, lavorando a improbabili progetti di film in 3D, quando un produttore americano offre loro Ringo Starr per qualunque film avessero in mente. I due scrivono (con l'aiuto di un giovanissimo Vincenzo Cerami) la storia piuttosto assurda di un pistolero cieco che deve scortare nel West 50 fanciulle assatanate, promesse spose ad altrettanti minatori. Ne esce un film pop, delirante, girato metà ad Almería, in Spagna, e metà a Roma. In un capannone di Prima Porta viene girata la «mitica» se-

quenza del bagno collettivo delle 50 ragazze, la scena di nudo più popolosa dell'epoca: molte

**Scritturò Ringo nel '71 per il suo «Pistolero cieco» Il film fece fortuna e girò il mondo...**

«attrici» compaiono solo lì, nelle scene girate in Almería sono sostituite da colleghe spagnole; a guardare con attenzione, una di loro è Solvi Stubing, che allora girava i caroselli di una birra interpretando «la bionda nel sacco». Starr fa un bandito messicano che ruba le donne al non vedente. Il film fa una valanga di soldi in tutto il mondo e diventa un cult-movie nelle

università americane, grazie alla presenza dell'ex Beatle. E comunque Ringo non è l'unico musicista diretto da Baldi. Tra i peplum e i western, si dà per un anno (il 1967) ai «musicarelli» dirigendo Rita Pavone in *Rita nel West* e Caterina Caselli in *Io non protesto, io amo*. Se è per questo ha diretto anche Mino Reitano in *Una vita lunga un giorno*, che però pare sia un

giallo, non un film musicale. Gli ultimi film degli anni '80, firmati Ted Kaplan, sono action-movie ambientati in Vietnam e in Corea. Insomma, il film più emozionante di Ferdinando Baldi è la sua vita, o se volete la sua filmografia. A proposito: non ha mai, orgogliosamente, lavorato per la televisione. Se n'è andato un grande, se ci siamo capiti.

**RAI** Spot di preavviso  
**Benigni**  
in arrivo  
spostarsi

**L'**ultima volta fu il Paradiso a fare il miracolo. Quello di Dante, s'intende, nella versione Benigni: 13 milioni di spettatori, un record per Rai1, raramente eguagliato dopo quel 13 dicembre 2002. Ora una sempre più disastrosa Rai ci spera di nuovo, nel miracolo, con il grande *comeback* del comico di Vergaio annunciato per il 29 novembre. Reciterà il V dell'Inferno, Roberto, come rivelato da lui stesso negli spot che in onda in questi giorni. Maglione rosso e camicia bianca, seduto a una scrivania, il busto di Dante al suo fianco, l'attore e regista annuncia che reciterà «il canto dei lussuriosi, del sesso onesto e di quello libero», e perfino di coloro che lo fanno «con la suocera e con la cugina». Versi nei quali, come dice Benigni, «spuntano tutti i più grandi maialoni dell'antichità... Però i maialoni ci sono pure oggi». Ma al momento di fare i nomi, l'audio sparisce e Benigni si limita a soffiare «Silvio...», salvo poi pronunciare a fior di labbra «Berlusconi». Fa in tempo, però, a pronunciare un altro nome: «Clemente Mastella». Un chiaro riferimento alla prima parte dello show che, come è successo nella trionfale tournée teatrale *TuttoDante*, sarà in buona parte un recital politico: un'oretta piena di tragicomica attualità, dopodiché Benigni commenterà e poi leggerà tutti d'un fiato i versi dell'amor tragico tra Paolo e Francesca. Prodotto da Rai e Melampo, lo show sarà una diretta fiume senza interruzioni pubblicitarie. Da dicembre, ma la data è da definire, partiranno poi le dodici seconde serate ancora ispirate alle letture di Dante, in onda probabilmente il giovedì.



associazione autonomie locali  
**legautonomie**  
TOSCANA

## La Toscana e il Riformismo

Una riflessione  
a 15 anni dalla scomparsa di

## Gianfranco Bartolini

Sala Luca Giordano  
Palazzo Medici Riccardi - via Cavour 1

**Venerdì 23 Novembre 2007**  
Ore 16

Con l'alto Patronato del **Presidente della Repubblica**



Con il Patrocinio di

**Regione Toscana**

**Provincia di Firenze**

**Comune di Firenze**



## Programma dei lavori

Ore 16 Apertura dei lavori:

**Andrea Barducci**

Vice Presidente Provincia di Firenze  
Presidente Legautonomie Toscana

Ore 16.10 - Saluti:

**Matteo Renzi**

Presidente Provincia di Firenze

**Claudio Martini**

Presidente Regione Toscana

**Leonardo Domenici**

Sindaco di Firenze

Ore 16.40 - Relazioni storiche:

*Gianfranco Bartolini: dall'esperienza partigiana  
alla Presidenza della Regione Toscana*

**Prof. Ivan Tognarini**

Docente presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Siena

*Gianfranco Bartolini e Lo Statuto della Regione Toscana*

**Prof. Sandro Rogari**

Ordinario di Storia Contemporanea presso l'Università di Firenze

Ore 17.15 - Una riflessione politica con:

**Riccardo Nencini**

Presidente del Consiglio Regionale

**Giuseppe Matulli**

Vice Sindaco di Firenze

On. **Michele Ventura**

Deputato

Ore 18.00 - Interventi conclusivi

On. **Oriano Giovanelli**

Presidente Nazionale Legautonomie

On. **Vannino Chiti**

Ministro per i Rapporti con il Parlamento e le Riforme Istituzionali

Informazioni e prenotazioni: 055 2760-483/484/473 - 055 2654672 - Fax 055 210205  
a.barducci@provincia.fi.it - info@legautonomie.toscana.it